



dall'
8
giugno

CULTURA

"Il bosco dei poeti"

Vergnana di Dolcè (Verona), inaugurazione ore 15.

Afflitti dallo smog come siamo, la natura, per chi la sa incontrare, è sempre più oasi, respiro, idillio, poesia. Portare la poesia in un luogo di per sé carico d'evocazione e contemplazione è l'idea sottilmente folle che ci propone il pittore LOME (Lorenzo Menguzzato), nel bosco di sua proprietà in località Vergnana, nella Valle dell'Adige presso Dolcè. Se l'idea può ricordare l'incontro tra arte e natura di manifestazioni come "Arte Sella" (o, per quanto riguarda la musica, la manifestazione "I suoni delle Dolomiti"), completamente diversa è la fruizione dell'oggetto artistico da parte dello spettatore, che è chiamato a interagire con l'opera; lo "spazio espositivo" è stato pensato infatti come una sorta di gioco in cui il visitatore, lungo un percorso di circa sei chilometri, incontra delle specie di cassette (così definite su l'Adige, mentre a noi, più prosaicamente, LOME le ha definite carcasse!) nel cui interno, entro cassette, stanno dei brevi componimenti. Gli autori? Si va da poeti come Marco Polo ad Edoardo Sanguineti, ad artisti visivi come Luigi Ontani (che presenterà delle opere grafiche) e Nicola De Maria (presente con alcuni aforismi inediti), passando per autentici cultori della montagna e del bosco come Mauro Corona. Non tutti gli artisti presenti nella lunga lista di ben 65 nomi propongono opere inedite realizzate per l'occasione; il caso forse più emblematico è quello di Ezra Pound, morto nel lontano 1972 (e non unico defunto presente in mostra...). In ogni modo, forse in quanto fondatore del movimento poetico dell'immaginario, è giusto che anch'egli sia presente in questa mostra-progetto-evento sperimentale dall'esito imprevedibile ma ben augurabile. L'8 giugno, alle 15, si terrà l'inaugurazione, allietata da musica (in concerto i Trioamaro) e reading di poesia, piccoli eventi nel grande evento. Maggiori informazioni nonché una lista completa di tutti gli artisti presenti in mostra, sul sito www.boscodeipoeti.it

D. D.

giovedì / venerdì
12 / **4**
giugno / luglio

Rassegne

"Solstizio d'estate"

Luoghi vari.

Giuunto alla XIII edizione, il festival di musica, danza e teatro ripropone la formula per cui è apprezzato da anni: occhio rivolto ad artisti emergenti, spettacoli ambientati in sei comuni trentini, ingresso libero, orario serale: 21.30 se non diversamente specificato. Il tutto condito da ironia, divertimento e riflessione. Ma diamo uno sguardo al programma, che offre appuntamenti interessanti e, nel complesso, di qualità. Il primo (**12 giugno**, Cantina Sociale di Roverè della Luna) sarà con la compagnia Serpente TentAttore di Genova, che già dal nome rivela la sua voglia di coinvolgere e tentare attori e pubblico. "A carne è carne e u pesce è pesce" è infatti una parodia della già parodica sceneggiata napoletana, in cui si annullerà il confine tra palco e platea. Sconsigliato dunque a permalososi e timidi. Poi (**14 giugno**, Istituto di S. Michele) sarà la volta di Walter Zanetti e della sua chitarra classica, per un concerto di melodie cubane. "Cantos Yoruba de Cuba" riporterà così alla nativa S. Michele un artista ormai di fama internazionale, che eseguirà le trascrizioni dei canti Yoruba, ricordandoci le origini anche nigeriane di religione, lingua e musica dei Carabi. Il **15 giugno** (Cantina Rotari di Mezzocorona) toccherà a Quelli di Grock con lo spettacolo "Caos", uno "sfogo fisico e verbale" che attinge ai Momix, a Pina Bausch e ad altri interpreti del teatro-danza. Di nuovo concerto il **19** (chiesa del S. Redentore di Faedo), questa volta dei Destrani Taràf. La loro è musica popolare, nostrana, "disperatamente gioiosa", che guarda però al confine delle Alpi e all'Europa. Al teatro S. Gottardo di Mezzocorona (**21 giugno**), Manuel Ferreira proporrà, per la regia di Elena Lolli, "Gente come uno": un appuntamento centrato sulla grave crisi che sta attraversando l'Argentina. Altro intermezzo musicale (**22 giugno**, 19.30, piazza di Nave S. Rocco) coi bolzanini Soluna, che eseguiranno con strumenti "etnici" musiche jazz, d'autore e popolari. Poi la performance di Giacomo Anderle e Camilla Da Vico (**24 giugno**, 18.30, teatro S. Gottardo di Mezzocorona). "Passaggi (io sono di altrove)" è un mosaico di viaggi e personaggi raccontati con intelligenza dai due attori-registi della compagnia trentina Finisterrae Teatri. Il **26** torna Roberta Biagiarelli, già apprezzata a Solstizio d'Estate per "A come Srebenica". Quest'anno, accompagnata da Lucilla Giagnoni, ci mostrerà in "Manuale per fondare una città" il tipico condominio moderno, metafora di un mondo frenetico ed ipertecnologico.

Altro appuntamento da non perdere, e unico a pagamento, quello del **28 giugno** al Maso Minestrina di Mezzocorona: Moni Ovadia ci offrirà il meglio dell'humour ebraico in "Perché no?", con Albert Mihai alla fisarmonica. Il titolo, nasce dall'aneddoto in cui alla domanda "Perché voi ebrei rispondete sempre a una domanda con un'altra domanda?" viene risposto: "Perché no?". Tutt'altro registro per "Merica, Merica, Merica" (**29 giugno**, Museo di S. Michele all'Adige), di e con Armando Carrara della compagnia La Piccionata. Le sue sono storie migranti, narrate a colpi di remo da una zattera. Ancora attualità, ma stavolta col sorriso, in "Contraerea" (**3 luglio**, piazza Chiesa di Mezzocorona). Il dramma della ex-Jugoslavia sarà raccontato da Patrizio Dall'Argine accanto a una bandiera che, al posto della stella, ha un buco. Per finire (**4 luglio**, Cantina Equipe 5 di Mezzolombardo) "Odi et amo", un omaggio a Catullo di cui verranno letti i componimenti più famosi con un sottofondo musicale ricavato da antichi spartiti, non coevi del poeta.

S. S.

MONITOR

SOLSTIZIO
d'ESTATE